

EDITORIALE  
Pampaedia – Bollettino As.Pe.I.  
educare è crescere insieme

Donatella Lombello

già Professoressa associata di Letteratura per l'infanzia e di Pedagogia della Biblioteca scolastica e per ragazzi  
donatella.lombello@unipd.it

A Gianni Balduzzi  
“storico” Segretario nazionale As.Pe.I.  
con grata amicizia

Dal primo numero del 2022, il titolo della nostra storica rivista sarà “Pampaedia – Bollettino As.Pe.I. – educare è crescere insieme”. Il nuovo termine, che, dunque, completa la precedente denominazione, allude esplicitamente alla concezione pedagogica di Comenio, facendo riferimento all'educazione rivolta a tutti, che dura tutta la vita, che è riferita a tutti gli aspetti della vita. Carica di progettualità educativa, si può dire che l'idea comeniana, raggiungendo la nostra contemporaneità, trova spazio, ad esempio, in un'Unione europea appena nata (1993), fin dai primi documenti della Commissione europea, e in tutti i seguenti, proponendo messaggi di valorizzazione delle risorse immateriali, della formazione lungo tutto l'arco della vita, secondo le pur diverse modalità che caratterizzano gli ambienti formali, informali e non formali di educazione e di apprendimento.

Già nel libro bianco del 1995: *Insegnare e apprendere. Verso la Società conoscitiva*, Édith Cresson e Pàdraig Flynn annunciano l'impegno della Commissione europea a celebrare il 1996 quale anno europeo dell'istruzione e della formazione lungo tutto l'arco della vita. Molteplici progetti si susseguono nel tempo, finalizzati all'inclusione, alla coesione sociale, al miglioramento della qualità della vita dei cittadini, anche attraverso la “cultura del digitale” (*eEurope Una società dell'informazione per tutti: 1999-2000*, con i successivi Piani d'Azione: 2002-2005-2010). Arrivando al *Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente* (2000), l'accento è posto, anche attraverso i noti *sei messaggi chiave*, appunto, sulla duplice direzione dell'educazione e dell'apprendimento: *lifelong - lifewide learning*, da conseguire lungo tutto l'arco della vita e in ogni contesto: formale (scuola e università), non formale (organizzazioni e agenzie culturali del territorio), informale (della vita quotidiana).



L'insistenza sull'educazione per tutti, per tutta la vita, su ogni aspetto della vita caratterizza, dunque, i lavori programmatici e i piani d'azione della Commissione europea per i propri cittadini, definendo, di volta in volta, competenze chiave (2006; 2018), recependo anche i traguardi proposti dall'ONU-UNESCO relativi all' "Educazione per tutti" (*Education for all*) nel "Decennio dell'alfabetizzazione" (*Literacy decade- Literacy as freedom*, 2003-2012), e del "Decennio dell'Educazione per lo sviluppo sostenibile" (*United Nations Decade of Education for Sustainable Development*, 2005-2014).

Componente ineliminabile dei programmi citati è, dunque, sulla traccia comeniana, l'*educazione continua, per tutti, su tutti gli aspetti della vita*: educazione considerata diritto umano fondamentale, che contribuisce a sua volta a realizzare tutti i diritti umani, nelle declinazioni già richiamate da Jacques Delors per il nostro secolo (*Nell'educazione un tesoro. Rapporto all'UNESCO della Commissione Internazionale sul XXI secolo*, 1997): imparare a conoscere, imparare ad agire, imparare a vivere insieme agli altri, imparare a essere.

Educazione, inclusione, sostenibilità, diritti e doveri, partecipazione responsabile alla vita civile, culturale e sociale della collettività – eredità, dunque, già riscontrata nel pensiero pedagogico comeniano e rintracciata nella progettualità educativo-formativa dei principali documenti elaborati in ambito europeo e universale – sono le parole chiave dei contributi di questo numero di "Pampaedia", che si sviluppano intorno all'approfondimento pedagogico-metodologico-didattico relativo alla Legge 20 agosto 2019, n. 9.

In particolare, le Autrici e gli Autori di questo numero offrono il proprio contributo, direttamente o indirettamente, oltre che sul valore stesso dell'educazione civica a scuola, sulle tre fondamentali linee tematiche della legge stessa: Costituzione, sviluppo sostenibile, cittadinanza digitale.

Paola Schellenbaum, antropologa e *international peacemaker*, tratta di: *Educazione civica, una nuova sfida nella società post-secolare*, e Della Passarelli, direttrice editoriale della casa editrice per ragazzi Sinnos, affronta il tema: *Fare Educazione civica con storie e immagini*.

Per quanto concerne il primo filone indicato nella legge, Andrea Cegolon, del Dipartimento di Scienze politiche, della Comunicazione e delle Relazioni internazionali dell'Università di Macerata, interviene con: *L'implicito pedagogico nell'articolo 34 (comma 1) della Costituzione*, mentre, sulla cittadinanza digitale, propongono il *Manifesto per la cittadinanza digitale*, un documento unitario redatto da sei studiosi di diversa provenienza geografica e scientifica: Derrick De Kerckhove, University of Toronto-Canada, Massimo Di Felice, Universidade de São Paulo USP- Brasile; Mario Pireddu, Università degli Studi della Tuscia, Cosimo Accoto, Research Associated MIT Boston-USA, José Bragança De Miranda, Universidade Nova de Lisboa-Portogallo, J. Alberto Sanchez Martinez, Universidad Autónoma Metropolitana UAM-Messico.



Luisa Marinho Antunes Paolinelli, dell'Università di Madeira (Portogallo), con: *Literatura, educação e empatia*, sviluppa l'argomento relativo al valore della letteratura nella formazione della persona, per una cittadinanza attiva e responsabile.

Questo numero della nostra rivista è dedicato, come si è visto, a Gianni Balduzzi (Bologna, 1939-2022), storico Segretario nazionale dell'As.Pe.I., e altrettanto storico redattore del "Bollettino", che ha seguito fin dal suo apparire.

Egli ha iniziato il suo percorso professionale come maestro di scuola elementare per poi diventare direttore didattico e, infine, ispettore tecnico in Emilia Romagna. Studioso attento del mondo della scuola e delle sue istituzioni in chiave storica, ha collaborato con la cattedra di Pedagogia dell'Università degli Studi di Bologna. Ha pubblicato diversi volumi tra cui *Storia della scuola e dei modelli educativi* (1999), *Storia della scuola e delle istituzioni educative* (con V. Telmon, 2005), *L'educazione del lavoro di Célestin Freinet* (1983). Fin dagli anni Settanta del Novecento è stato Segretario nazionale As.Pe.I., oltre che tra i redattori del "Bollettino", nato negli ultimi mesi del 1972.

Da tempo chiedevo a Gianni un contributo proprio sulla storia del nostro "Bollettino". A febbraio del 2022 egli me l'ha inviato: abbiamo parlato, in una lunga telefonata, di nomi e date, rinverdendo comuni ricordi, il 27 febbraio (era una domenica pomeriggio), ed è stata l'ultima volta che ci siamo sentiti.

Avevo *ritrovato* Gianni, dopo la nostra lunga frequentazione nell'ambito dell'As.Pe.I., una quindicina d'anni fa, a Bologna, alle lezioni del Prof. Antonio Faeti sulla Letteratura per l'infanzia, continuate fino alla pandemia: Gianni e Antonio erano stati compagni fin dalla prima magistrale, e la loro forte amicizia si è sempre manifestata con l'assidua partecipazione alle rispettive iniziative. Parlandogli della Sezione di Padova, egli volle subito divenirne socio (non essendocene più una a Bologna), e, quando gli proposi l'articolo, si ricavò il tempo da altri impegni per redigerlo.

Questo numero della nostra rivista si apre, pertanto, col contributo di Gianni Balduzzi, il quale, a suo tempo, *in corso d'opera*, mi aveva annunciato che il "Bollettino" avrebbe compiuto cinquant'anni alla fine del 2022: il suo contributo s'intitola, infatti: *Se cinquant'anni vi sembrano pochi. Mezzo secolo del "Bollettino As.Pe.I. nei ricordi di un protagonista*.

A seguire Fabio Targhetta, dell'Università di Macerata, ma formatosi a Padova, interviene su: *La Sezione padovana dell'As.Pe.I. nel secondo Novecento*, contestualizzandone le attività nell'ambito delle iniziative nazionali.

Lucia Zaramella chiude il numero con le recensioni a *Crudo* (Ornella Della Libera), *Calamity Jane* (Ermanno Detti), *Lo zainetto di Matilde* (Fabio Sardo, Silvia del Francia, Luca Cognolato).

